

0 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 febbraio 2002, n. 129.

Disposizioni operative regionali conseguenti il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 aprile 2001 in materia di riconoscimento dei «distillatori», «assimilati ai distillatori» e «assimilati ai produttori», nell'ambito del regime di aiuto alla distillazione previsto dall'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo. Reg. (CE) n. 1493 del Consiglio Pag. 38

0 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2002, n. 185.

P.O.R. Obiettivo 3. Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Misura EI, azione di sostegno per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione ... Pag. 47

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2002, n. 48.

Notifica dell'incunabolo Virgilius, Publius Maro. Opera. (veneziana): Bartolomeus Cremonensis, 1472 Pag. 54

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2002, n. 49.

Notifica del manoscritto pergameneo contenente un «Ordo induendi moniales divae Monacae Florentiae ordinis Heremitarum Sancti Augustini», scritto e miniato da Bernardino Spina da Perugia, datato 1543 Pag. 54

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2002, n. 50.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Frosinone. Classificazione della strada ASI 2S - Prog. SAI/Fr 1068/1, Comune di Frosinone Pag. 55

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2002, n. 51.

Classificazioni a strade comunali di tratti di strade provinciali nel Comune di Formia (LT) Pag. 56

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2002, n. 52.

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Frosinone, classificazione della strada ASI n. 7, prog. SAI/Fr 690/1 (1° lotto), SAI/Fr 690/2 (2° lotto). Comuni di Ferentino (FR) e Frosinone. Agglomerato Industriale di Frosinone Pag. 57

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 febbraio 2002, n. 72.

Approvazione accordo di programma ex art. 34 decreto legislativo 267/2000 per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento di «acquisizione ed urbanizzazione aree destinate ad edilizia residenziale pubblica» di cui alla legge 179/92, piano quadriennale 1992-95, nel Comune di Roviano (RM), località Leveta Pag. 59

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2002, n. 75.

Concorso riservato per la copertura di 73 posti di settimana qualifica funzionale nel ruolo del personale degli uffici della regione Lazio, bandito con deliberazioni della Giunta regionale n. 2849 del 23 giugno 1998, n. 3257 dell'8 luglio 1998, n. 1208 del 9 marzo 1999 e n. 5841 del 14 dicembre 1999. Sostituzione componente supplente commissione esaminatrice. (Pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 8 del 20 marzo 2002, Parte III)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2002, n. 76.

Legge regionale 22 giugno 1999, n. 9 e successive modificazioni, ripartizione della preesistente XVII Comunità montana tra la nuova XVII Comunità montana e la nuova XIX Comunità montana Pag. 65

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2001, n. 77.

Legge regionale 22 giugno 1999, n. 9 e successive modificazioni, ripartizione della preesistente VIII Comunità montana tra la nuova VIII Comunità montana e parte della nuova XX Comunità montana (per la parte costituita dai Comuni di: Poggio Moiano, Casaprota, Torricella, Pozzaglia Sabina e Monteleone Sabino) Pag. 65

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2002, n. 78.

Adozione ed approvazione dell'accordo di programma ex art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per la «realizzazione completamente strada comunale circonvallazione via Cavour, in variante al P.R.G. vigente», nel Comune di Stimigliano (RI) Pag. 66

ASSESSORATO AGLI AFFARI ISTITUZIONALI ED ENTI LOCALI

DECRETO DELL'ASSESSORE 30 gennaio 2002, n. 12.

Associazione «M.D.G. Maison de la Danse» con sede in Roma. Disposizione per l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche private Pag. 72

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

ORDINANZA DELL'ASSESSORE 8 febbraio 2002, n. 1.

Sisma 11 marzo 2000, Comune di Sambuci (RM). Compenso parcella onorario per prestazioni professionali svolte dall'arch. Guido Rainaldi in qualità di direttore dei lavori e da geom. Giovanni Vitelli, in qualità di coordinatore e predisposizione piano di sicurezza, in relazione ai lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza e agibilità della Chiesa di «S. Croce» Pag. 80

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

15 FEB. 2002

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

=====

15 FEB. 2002

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMSONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARELLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUCELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: STORACE - CIARAMELLETTI - FORMISANO - ROBILOTTA - VERZASCHI

DELIBERAZIONE N° -185-

OGGETTO: _____ P.O.R. Obiettivo 3 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
Misura E1 - Azione di sostegno per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione



Oggetto: P.O.R. Obiettivo 3 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

Misura E1 - Azione di sostegno per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione

La Giunta Regionale

VISTI

- La Dichiarazione e il Piano d'Azione della Conferenza Mondiale sulle donne tenutasi a Pechino (4-15 settembre 1995);
- Le conclusioni comuni adottate a Ginevra (19-21 gennaio 2000) alla Conferenza Preparatoria Regionale dell'ECE sulla Revisione dell'applicazione della Piattaforma d'Azione di Pechino;
- La risoluzione del Consiglio d'Europa 1996 "Mainstreaming equal opportunities for women and men into European Structural Funds";
- Il IV Programma d'azione comunitaria a medio termine per le pari opportunità (1996-2000);
- Il parere della Sezione CES172-2000 in merito al "Seguito della Quarta Conferenza Mondiale sulle donne";
- L'art.117 del Trattato di Maastricht così come modificato dal trattato di Amsterdam;
- Il documento Agenda 2000;

il Quadro Comunitario di Sostegno per l'obiettivo 3 F.S.E. 2000 - 2006 presentato alla Commissione Europea contenente le strategie e le priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi specifici e la partecipazione dei fondi strutturali;

il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 23 settembre 2000;

il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006 adottato dalla Regione Lazio con deliberazione della Giunta Regionale n. 2577 del 19 dicembre 2000;

L'art.3 della Costituzione nella parte in cui impone all'ordinamento di "rimuovere gli ostacoli (...) che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (...);

CONSIDERATO

- Che il Programma d'azione di Pechino, oltre a ribadire che i diritti delle donne fanno parte dei diritti umani e non possono essere considerati isolatamente, ha affermato tre concetti chiave:

- a) è necessario valorizzare le differenze di genere poiché solo una reale eguaglianza dei diritti e delle condizioni di vita degli uomini e delle donne può garantire una crescita economica ed uno sviluppo equo e sostenibile;
- b) è necessario operare in una logica di empowerment, inteso da un punto di vista sociale e personale, come valorizzazione di sé e rafforzamento dell'autostima e delle competenze;
- c) è necessario assumere una prospettiva di genere (mainstreaming) come principio di riferimento dell'azione dei governi;

- che nello stesso documento vengono individuate 12 aree di crisi e tra queste sono immediatamente rilevanti e connesse ai fini del presente provvedimento le tre aree "Donne e Povertà", "Donne, potere e processi decisionali", "Donne e economia" per i seguenti motivi:

- a) il riconoscimento della "femminilizzazione della povertà" richiede alle istituzioni la promozione di iniziative rivolte alle donne socialmente più deboli;
- b) si è ancora lontani da un'effettiva parità nei processi decisionali e occorre l'introduzione di misure volte a bilanciare le responsabilità familiari e professionali;



- c) esiste una debolezza della presenza femminile sul mercato del lavoro e persistono ancora profonde disuguaglianze sotto il profilo del trattamento economico tra uomini e donne ;
- che le conclusioni comuni adottate a Ginevra (19-21 gennaio 2000) alla Conferenza Preparatoria Regionale dell'ECE sulla Revisione dell'applicazione della Piattaforma d'Azione di Pechino riaffermano la volontà di impegnare i governi sulle 12 aree critiche ma prendono specificamente in esame cinque capitoli e tra essi quelli riguardanti le aree "Donne e economia" e "Donne al potere e nei processi decisionali" e ribadiscono al riguardo la necessità di eliminare ogni forma di discriminazione;
- che la risoluzione del Consiglio d'Europa 1996 "Mainstreaming equal opportunities for women and men into European Structural Funds" sottolinea il coinvolgimento di tutti i Fondi Strutturali, a partire dal Fondo Sociale Europeo, nella promozione della parità;
 - che il IV Programma d'azione comunitaria a medio termine per le pari opportunità (1996-2000) ha individuato sei obiettivi prioritari e precisamente:
 - a) conseguire l'integrazione di genere;
 - b) mobilitare tutti i soggetti coinvolti per realizzare la parità;
 - d) promuovere la parità nell'ambito di un'economia che si evolve;
 - e) conciliare lavoro e famiglia;
 - f) promuovere la rappresentazione dei sessi nei processi decisionali;
 - g) creare condizioni ottimali per l'esercizio dei diritti di parità;

che nel parere della Sezione CES172-2000 in merito al "Seguito della Quarta Conferenza Mondiale sulle donne è, tra l'altro, espressa la necessità di "definire ulteriori azioni ed iniziative, tenendo anche conto dell'evoluzione del processo di globalizzazione, che da un lato offre nuove opportunità a settori della popolazione femminile, ma ne esclude altri";

che l'art.117 del Trattato di Maastricht così come modificato dal trattato di Amsterdam espressamente dichiara che " La Comunità e gli Stati membri, tenuti presenti i diritti sociali fondamentali, (...) hanno come obiettivi (...), il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, che consenta la loro parificazione nel progresso, una protezione sociale adeguata, il dialogo sociale, lo sviluppo delle risorse umane atto a consentire un livello occupazionale elevato e duraturo e la lotta contro l'emarginazione";-

- che il documento Agenda 2000, quadro di riferimento delle politiche dell'Unione Europea per il periodo 2000-2006 oltre ai cinque obiettivi strategici tiene conto di tre questioni orizzontali e tra esse la parità di opportunità fra donne e uomini nel quadro dell'approccio di integrazione delle politiche per la parità di opportunità;
- che il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 21 settembre 2000 fa proprie le indicazioni nazionali e internazionali a favore dello sviluppo delle politiche delle pari opportunità, assumendo la parità tra maschi e femmine quale impegno qualificante dell'Asse B e quale obiettivo trasversale di tutte le possibili iniziative attuate nell'ambito del Programma Operativo

RILEVATO

- CHE lo strumento predisposto dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come previsto dai regolamenti comunitari V.I.S.P.O. (Valutazione

Impatto Strategico Pari Opportunità) Lince guida – attuazione dei principi di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa, previa analisi su fonti: ISTAT, Rapporto Annuale sulla situazione del Paese - Indagine multiscopeo sulle famiglie, Aspetti della vita quotidiana - anni 93-97; Famiglie e Soggetti sociali - 1998) ha evidenziato quanto segue:

1. per quanto riguarda l'accesso delle donne al mercato del lavoro uno dei punti di debolezza è costituito dai vincoli che ostacolano l'accesso delle donne al mercato del lavoro (es. mancanza di strutture di assistenza per l'infanzia e gli anziani e carenza di servizi alla persona in generale; mancanza di servizi di orientamento, formazione e informazione rivolti alle donne; ecc.)

2. per quanto riguarda la permanenza delle donne nel mercato del lavoro uno dei punti di debolezza è costituito dai vincoli che ostacolano la permanenza e la crescita professionale delle donne nel mercato del lavoro (es. mancanza di strutture di assistenza per l'infanzia e gli anziani e carenza di servizi alla persona in generale; scarsa diffusione di regimi di orari e modalità di lavoro flessibili; inadeguatezza del sistema di formazione continua e di orientamento, ecc.);

- CHE la recente ricerca a cura dell'Università di Ferrara, Dipartimento Economia Istituzioni e Territorio, "Sistemi complessi di imprese e politiche per lo sviluppo" ha sottolineato tra l'altro il crescente carattere di competitività del mercato del lavoro che può svilupparsi in due direzioni: da un lato, una flessibilità di tipo difensivo che si traduce spesso in politiche focalizzate sul "social dumping" (abbassamento del costo del lavoro, accrescimento delle disuguaglianze dei redditi, riduzione dei sistemi di benessere sociale, in particolare pubblico), dall'altro, una flessibilità di tipo innovativo, centrata sulla capacità di competere sulla diffusione di sistemi di coesione sociale che favoriscano l'accrescimento sociale e culturale delle aree sociali più deboli e che si fonda su sistemi di inclusione e partecipazione piuttosto che su quelli di esclusione sociale e economica;
- CHE tra i lavori presentati al XV Convegno Nazionale di Economia del Lavoro a cura dell'Associazione Italiana Economisti del Lavoro (Ancona 28-29 settembre 2000) è particolarmente rilevante ai fini del presente provvedimento la ricerca "Lavoro non pagato e condizioni di vita" (Addabbo-Picchio) nel quale si evidenzia:
 - 1) l'estensione e la persistenza di forti disuguaglianze tra uomini e donne nella distribuzione di risorse economiche, lavori e responsabilità sociali;
 - 2) una componente necessaria e dinamica del circuito economico data dalle condizioni di vita della popolazione lavoratrice;
 - 3) che il mercato del lavoro delle donne è segnato dall'intreccio sistematico tra lavoro pagato e lavoro non pagato e la distribuzione tra i due lavori viene continuamente aggiustata nel ciclo di vita, della settimana, della giornata, in base a convenzioni sedimentate nel tempo, a rapporti di forza e ad emergenze ;
 - 4) che i dati della differenza di genere nella distribuzione del lavoro di riproduzione sociale non pagato sono tali da evidenziare una disuguaglianza marcata e persistente che si "trascina" nel mercato del lavoro e nella distribuzione del reddito;
 - 5) che nell'analisi del mercato del lavoro femminile non prendere in considerazione questo aspetto è insostenibile e palesemente insensato;
- CHE pertanto è necessario individuare possibili aree di intervento focalizzate anche su questo intreccio;
- ☐ CHE il P.O.R. Ob.3 della Regione Lazio, tra gli obiettivi della misura E1 prevede espressamente quello di "Eliminare eventuali situazioni di discriminazione che possono

penalizzare l'inserimento, il reinserimento, la permanenza delle donne nei posti di lavoro, e/o danneggiarne i processi di carriera"

- che a tale proposito occorre focalizzare l'attenzione sulla situazione specifica del Lazio;
- che nel Lazio il tasso di occupazione femminile si colloca su un livello inferiore rispetto a quello medio delle Regioni del Centro Nord; i dati relativi al mese di ottobre 2000 (rilevazione trimestrale ISTAT sulle Forze Lavoro) evidenziano un divario tra occupazione maschile e femminile decisamente notevole: uomini 55.5%, donne 28.6%;
- che per quanto riguarda l'occupazione femminile il Rapporto Annuale sull'Occupazione della Regione Lazio Anno 2000 effettuato sulla base delle rilevazioni trimestrali ISTAT sulle Forze Lavoro (pag.22) evidenzia quanto segue:
 - 1) le responsabilità familiari influenzano in maniera determinante la presenza delle donne sul mercato del lavoro;
 - 2) il tasso di occupazione femminile diminuisce passando dalla condizione di persona sola a quella di donna con tre o più figli dal 63,7% al 29,7 %;
- che evidentemente la maternità costituisce al tempo stesso un diritto fondamentale ma si traduce di fatto in un fenomeno di segregazione nei percorsi lavorativi;
- che l'esercizio di questo diritto fondamentale ingenera tra l'altro precisi bisogni economici e nel contempo ne rende più difficile il soddisfacimento;
- che allora occorre l'integrazione di strumenti diversi per operare a monte della discriminazione e creare condizioni di contesto positive per l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne;
- che l'art.3 della Costituzione impone all'ordinamento e quindi alle Istituzioni di realizzare effettivamente il principio di uguaglianza sostanziale e quindi di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" che impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
- che tali strumenti per essere efficaci devono avere caratteristiche di concretezza ed essere effettivamente in grado di agevolare e rafforzare la posizione della donna nel tessuto sociale e contribuire a rimuovere gli ostacoli, reali e psicologici, al suo inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro c/o al perseguimento di aspettative legate a progressioni nel percorso lavorativo;
- che il Complemento di Programmazione del P.O.R. Ob.3 prevede espressamente nella scheda di misura E1 l'attivazione di "Misure di sostegno e servizi per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (ad ex. voucher per i servizi di cura per minori e anziani)" ;
 - che pertanto è necessario disciplinare un'azione organica di sostegno che preveda la corresponsione di un contributo economico mensile da usufruire in beni e servizi e finalizzato all'inserimento-reinserimento nel mercato del lavoro delle donne che versano in determinate condizioni;

VISTI

Inoltre:

- il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006 adottato dalla Regione Lazio con deliberazione della Giunta Regionale n. 2577 del 19 dicembre 2000;
- il Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio del 21/6/99 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.99 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento C.E. n° 1685/2000 della Commissione del 28.7.2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

PRESO ATTO

- che occorre predeterminare requisiti e termini per l'accesso al contributo, assegnazione e ripartizione delle relative risorse finanziarie;
- che occorre altresì assicurare la finalizzazione dell'intervento all'inserimento-reinserimento delle donne nel mercato del lavoro; *GR*
- che per quanto riguarda le donne ~~-----~~ il contributo può essere assegnato alle donne con numero di figli superiore a due e alle giovani donne (sino a 25 anni compiuti) che decidono di portare a termine la gravidanza fuori da un contesto di coppia;

TENUTO CONTO

- che l'intervento non si pone in un'ottica di assistenzialismo o incentivazione demografica ma in una precisa logica di empowerment così come delineata nel Piano d'Azione della Conferenza di Pechino e dagli atti conseguenti (e cioè sotto il profilo sociale e personale) e di mainstreaming in funzione delle pari opportunità di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro;
- che l'intervento deve essere delineato nel senso di un reale contributo al progresso sociale della donna così come inteso in primo luogo nel P.O.R Ob.3 e negli atti presupposti e conseguenti;

RITENUTO

- legittimo e opportuno sulla base delle suesposte considerazioni stabilire i criteri ed i termini che danno titolo a formulare la richiesta nonché le condizioni complessive di realizzazione dell'intervento che si tradurranno nell'Avviso pubblico che verrà approvato con successivo provvedimento come segue:

per ciò che riguarda i requisiti soggettivi:

- a) residenza stabile nella Regione Lazio della madre e del figlio;
- b) condizione di appartenente alla categoria di cui all'art. 1 comma 2 lettere c, d, e del d.lgs. 181/2000 ("*disoccupate di lunga durata*") e cioè donne che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di nuova occupazione da più di dodici mesi, "*inoccupate di lunga durata*", cioè donne che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi, "*donne in reinserimento lavorativo*", cioè donne che, già precedentemente occupate, intendano ricentrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività);
- c) donne che accedono al sostegno per il figlio successivo al secondo;
- d) giovani donne che hanno portato a termine una gravidanza fuori da un contesto di coppia di età non superiore a 25 anni compiuti;
- e) reddito familiare annuo equivalente o inferiore a EURO 15494,00 (soglia prevista dal D.P.C.M n.320 del 5/8/1999) così come modificato dal D.P.C.M n.226 del 4/7/2000 recante disposizioni relative alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo) determinato ai sensi dell'art.2 d.lgs. 3 maggio 2000;
- f) condizione certificata di portatrice di handicap , per aver titolo all'elevamento dell'importo del sostegno mensile;

Per ciò che riguarda i termini d'accesso e di utilizzazione del sostegno:



5

- a) costituiranno titolo per la formulazione della domanda i figli già nati entro la data del 30 giugno 2002 e che alla data della domanda non abbiano ancora compiuto il terzo anno di età;
- b) il contributo sarà corrisposto per un periodo massimo di anni due ed in ogni caso sarà condizionato al perdurare delle condizioni descritte al richiamato art.1 comma 2 lett.c, d, e del decreto legislativo n.181/2000;
- c) il sostegno sarà conferito in denaro dovrà essere fruito e certificato dalla donna in conformità con le prescrizioni di cui al Reg. CE 1685/2000;
- d) durante il periodo di fruizione del sostegno la donna sarà tenuta ad attivare e documentare percorsi finalizzati all'inserimento-reinserimento nel mercato del lavoro attraverso l'assistenza di apposito soggetto individuato con procedura di evidenza pubblica che avrà anche compiti di tutoraggio delle beneficiarie, di valutazione e monitoraggio dell'intervento complessivo;

Per quanto riguarda l'entità e la ripartizione del contributo :

- a) il contributo di complessivi EURO 360,00 mensili dovrà essere ripartito quanto a EURO 206,00 per l'acquisizione di servizi afferenti in modo specifico la condizione femminile (aiuto domestico, cura agli anziani, servizi all'infanzia, strumenti e utenze finalizzate al telelavoro, attività e/o strumenti di aggiornamento, formazione e/o istruzione), quanto a EURO 154,00 nell'acquisto di beni inerenti la cura alla persona del figlio meglio descritti nella tabella che sarà contenuta nell'avviso pubblico (tabella databank 99); per le donne portatrici di handicap il contributo di complessivi EURO 516,00 mensili dovrà ripartito quanto a EURO 309,00 per l'acquisizione di servizi afferenti in modo specifico la condizione femminile sopra descritti, quanto a EURO 207,00 per l'acquisto di beni inerenti la cura alla persona del figlio sopra indicati;

Per quanto riguarda la ricezione delle domande e la valutazione delle istanze:

- a) le donne interessate potranno nei termini fissati dall'Avviso fare richiesta attraverso lo schema di domanda on line contenuto nell'avviso stesso, da compilare e inviare al sito che verrà designato presso le postazioni assistite presenti nelle circoscrizioni del Comune di residenza;
- b) il Dipartimento Scuola Lavoro Formazione provvederà alla redazione delle graduatorie definitive;
- c) saranno prese in considerazione le istanze pervenute nei termini indicati nell'Avviso pubblico sino ad esaurimento risorse tenendo conto delle priorità sottoindicate:
 - verranno redatte due distinte graduatorie: una per le donne con numero di figli superiore a due, una per le giovani donne con età non superiore a 25 anni; nell'ambito di tutte le graduatorie come criterio principale viene conferita priorità alle richieste delle donne con il reddito più basso;
 - all'interno delle rispettive graduatorie, come criterio sussidiario a parità di reddito sono considerate prioritarie le richieste formulate dalle portatrici di handicap;
 - all'interno della graduatoria inerente le giovani donne, come criterio ulteriormente subordinato a quello sussidiario, a parità di condizione, sono considerate prioritarie le richieste formulate dalle donne più giovani d'età;
 - all'interno della graduatoria inerente le donne con numero di figli superiore a due, come criterio ulteriormente subordinato a quello sussidiario, a parità di condizione, sono considerate prioritarie le richieste formulate dalle donne più anziane d'età;

- d) sulla base delle graduatorie formulate, saranno conferite alle Province, che provvederanno all'erogazione del contributo alle beneficiarie, le somme occorrenti per l'attuazione dei singoli interventi;

CONSIDERATO

Che in base al bilancio demografico anno 2000 (fonte Istat) nel Lazio il numero dei nati vivi corrisponde a 48884, che la percentuale dei figli superiori a 2 corrisponde al 9,6 del totale complessivo, calcolando una percentuale del 30% di soggetti al di sotto della soglia di reddito sopraindicata (fonte Banca d'Italia);

che il numero di donne che versano presumibilmente nelle condizioni descritte nella presente delibera ammonta a circa 1500 soggetti per ogni anno e che in questa prima sperimentazione dell'intervento è ragionevole raggiungere almeno 800 soggetti;

che per conseguire la finalizzazione dell'intervento alla promozione della partecipazione femminile nel mercato del lavoro, è necessario individuare mediante procedura di evidenza pubblica un soggetto qualificato che svolga attività di tutoraggio e assistenza alle donne durante l'erogazione del contributo e contemporaneamente svolga un attento monitoraggio dell'intervento nonchè la valutazione in itinere intermedia e finale dello stesso;

DATO ATTO

Che per la realizzazione dell'intervento complessivo oggetto del presente provvedimento e sopra illustrato è prevista la spesa di EURO 4131655 per ogni annualità che farà carico ai capitoli A22113, A22114, A22115 dell'esercizio finanziario 2002;

Tanto premesso

Su proposta dell'Assessore alla Scuola Formazione Lavoro

DELIBERA

- Di approvare la realizzazione dell'intervento nelle condizioni termini e modalità sopra descritte che saranno tradotte nell'avviso pubblico;
- di demandare a successivo provvedimento l'adozione del relativo Avviso pubblico;
- di stabilire che per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente provvedimento sarà stanziata la spesa di EURO 4131655 per l'annualità 2002 e EURO 4131655 per l'annualità 2003 che graverà sui capitoli A22113, A22114, A22115 dell'esercizio finanziario 2002;
- di individuare con separato provvedimento attraverso procedura di evidenza un soggetto esterno qualificato che svolga attività di tutoraggio e assistenza alle donne beneficiarie durante l'erogazione del contributo e contemporaneamente svolga un attento monitoraggio dell'intervento nonchè la valutazione in itinere intermedia e finale dello stesso;

-
-
- di **pubblicare** la presente delibera sul B.U.R. e sul sito ufficiale www.sirio.regione.lazio.it

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

18 FEB. 2002

